

SUONO

Che cosa accadrà?
LE NOVITÀ DELL'ULTIMO
QUARTO DEL 2022



ORGOGGIO ITALIANO
CERTEZZE, SPERANZE, ESORDI, CONFERME

Suono Stereo Hi-Fi
la più autorevole rivista audio
Poste Italiane Spa sped. abb. post.
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 1, Roma,
aut. N. 140 del 2007 - mensile

565

anno LI
settembre 2022
€ 7,50



Sonus faber
**DIVENTA
PIÙ AMERICANA**



Rinky Tinky
**LA BIG BAND CON IL
TURBO**



Gold Note
**10 ANNI PER UNA
RIVOLUZIONE**

20007





Tanto tuonò che piovve! Questa storia parte dai primi giorni di gennaio 2020, quando mi imbatto in un video (canadese) nel quale gli interlocutori discutono delle

qualità di una coppia di finali monofonici italiani, i Synthesis Roma 98 DC, definendoli “*Superb Italian Tube Amps*”. Queste sigle non mi sono per nulla familiari e, incuriosito,

vado alla loro ricerca sul sito del distributore italiano MPI Electronic ma dei prodotti nemmeno l'ombra! Non resta, allora, che interpellare Luigi Lorenzon, patron di Synthesis

che mi conferma l'esistenza di questi prodotti e che ha iniziato ad esportarli in buona parte del mondo, in special modo negli Stati Uniti e in Canada. E in Italia, gli chiedo? È in fase

PREAMPLIFICATORE

SUL CAMPO

Synthesis 117 DC

Prezzo: € 4.900,00

Dimensioni: 48 x 16,7 x 45 cm (lxaxp)

Peso: 10 Kg

Tecnologia: a valvole **Ingressi:** 4x RCA, 1 x XLR **Uscite:** 2 RCA, 1 XLR, cuffia **Risp. in freq. (Hz):** 5 - 40.000 - 3 dB **THD (%):** < 0,1 **Sens./imp. line (mV/kOhm):** 100 **S/N (dB):** > 90 **Impedenza uscita (Ohm):** 1K XLR, 500 RCA **Note:** 4 x 6922/6DJ8/ECC88

AMPLIFICATORE FINALE

SUL CAMPO

Synthesis Roma 98 DC

Prezzo: € 3.300,00

Dimensioni: 26 x 21 x 41 cm (lxaxp)

Peso: 16 Kg

Tipo: mono **Tecnologia:** a valvole in classe AB **Potenza (W):** 80 su 6 **Risp. in freq. (Hz):** 20-20.000Hz -0.5dB **Sens./imp. (V/kOhm):** 0,6/100 **S/N (dB):** >90 **THD (%):** 0.07 **Note:** Push-Pull Ultra Linear con stadio di ingresso 1x 12AY7, driver 1x 6CG7, potenza 2x KT88. Prezzo singolo

avanzata la costruzione di un preamplificatore ad alte prestazioni che spera possa essere completato entro due o tre mesi e il suo pensiero è che in Italia sia difficile che ci possa essere una buona accoglienza da parte degli appassionati per una coppia di finali senza il pre dedicato; la maggior parte preferisce, almeno per la sezione amplificatrice, che le due unità facciano parte dello stesso brand. Certo, si possono fare degli accoppiamenti molto interessanti anche con prodotti di marche diverse ma, almeno per la sezione amplificatrice, è come avere un'auto con gomme anteriori di una certa marca e posteriori di un'altra: a parte che poi diventa difficile valutarne il risultato finale, di chi è il

merito o il demerito di questo connubio? Meglio attendere, allora, il completamento del pre e provare l'accoppiata monomarca; poi, è chiaro che ognuno, a secondo i propri gusti ed esigenze, può acquistare separatamente sia il pre che i finali...

L'arrivo del Covid scompagina le carte, congelando la realizzazione del pre e, al di là del fattore umano, si aggiunge la carenza e la mancata distribuzione di materiale, oltre alla scomparsa di alcune aziende produttrici di accessori secondari ma necessari al completamento del preamplificatore. Quindi Lorenzon, come gli altri, dopo un lungo periodo di sosta forzata, si rimbocca le maniche, ricerca nuovi componenti che

assicurino qualità e costanza di produzione, riprogetta parte dell'apparecchio e, con l'occasione, apporta ulteriori migliorie che, nel frattempo, gli sono venute in mente, tali da rendere la macchina ancora più performante.

Storia certamente non inusuale in questo periodo ma che ha portato a una gestazione fin troppo lunga anche se, finalmente, posso ritenermi soddisfatto, avendo tra le mani questi nuovi prodotti Synthesis. La speranza è che questa attesa sia ripagata dalle ottime prestazioni...

Alla vista, il Synthesis 117 DC (il pre) e i due Roma 98 DC (finali mono) sono bellissimi oggetti, molto ben costruiti e rifiniti con il solito gusto italiano che è un

po' la "cifra" del costruttore (appassionato del design a tutto tondo). E poi sono costruiti interamente nel nostro paese! Quelli in prova hanno il frontale in alluminio con finitura nera ma si possono richiedere nei classici colori della serie Roma (legno laccato rosso, nero pianoforte, legno testa di moro, alluminio argento). Il pre, per dimensione e forma, assomiglia al CD della stessa linea o, anche se leggermente più stretti, al pre phono o al DAC; se utilizzati assieme, l'aspetto risulterà armonizzato con beneficio per il posizionamento. Il pre è costituito da un'amplificazione a due stadi che utilizza due coppie di tubi 6922/ECC88. Il classico frontale è molto simile agli apparecchi della casa, con



Nel pre coesistono tecnologie tradizionali e di nuova generazione soprattutto per quel che riguarda la gestione delle funzioni dell'apparecchio e la cura delle alimentazioni, tutte separate filtrate e rettificata per ogni sezione del circuito. Lo stadio linea impiega un circuito di amplificazione a inseguitore catodico abbinato ad un trasformatore di uscita che riduce ulteriormente l'impedenza di uscita. I componenti sono di eccellente qualità come per altro anche i circuiti stampati accettano componenti SMD e tradizionali per ottenere il meglio da ogni sezione del circuito. La regolazione del volume è affidata ad un potenziometro tradizionale motorizzato.

una grossa manopola centrale per regolare il volume: ovviamente motorizzato, è dotato di serie di un solido telecomando in metallo, ai lati si trovano l'interruttore e il selettore degli ingressi e, finalmente, apprezzo con piacere la presenza di una uscita cuffia.

Sia gli ingressi bilanciati che quelli sbilanciati sono gestiti attraverso l'uso di una valvola di ingresso e Synthesis si è impegnata molto, la prova di ascolto lo ha poi confermato, nell'ottimizzare gli stadi di uscita del preamplificatore, optando per l'impiego di eccellenti trasformatori di uscita toroidali che, per via della loro bassa impedenza, rendono il Roma 117 DC molto flessibile nella scelta dei cavi di interconnessione verso i finali, restituendo una risposta estremamente lineare, consen-

tendo anche di realizzare una uscita cuffia di tutto rispetto, con un approccio decisamente anticonvenzionale!

Gli interruttori molto vicini ai connettori di ingresso mantengono un percorso molto breve, riducendo al minimo la diafonia tra i canali mentre, nel

circuito audio, sono presenti solo resistenze di precisione di metallo e condensatori in polipropilene; gli alimentatori dei filamenti e dell'anodica sono controllati elettronicamente con una regolazione inferiore allo 01%, le valvole selezionate e rigorosamente accoppia-

te chiudono un quadro molto concreto, sperando che tutto questo impegno saprà restituire dell'ottima musica.

La potenza di 80 Watt su 6 Ohm dei finali 98 DC ci mette tranquilli nel poter utilizzare la maggior parte di diffusori disponibili sul mercato. A prima vista possono essere scambiati per la sezione finale del Roma 510 AC (l'integrato da 80 Watt) ma non è così: come il pre, si tratta di un progetto completamente nuovo con una circuitazione e una componentistica del tutto diversa, molto più performante e innovativa. Anteriormente, al centro di ogni finale, spicca un VU-meter circolare che visualizza

Nel pre è presente la vaschetta IEC con l'interruttore generale, cinque ingressi linea (4 sbilanciati (RCA) uno bilanciato (XRL)), due uscite sbilanciate (RCA) ed una bilanciata (XRL) oltre a un'uscita (RCA) rec-out.



sia la potenza in uscita che la lettura e l'eventuale taratura della corrente di bias; un selettore consente al VU-meter di visualizzare alternativamente sia la potenza in uscita che la corrente di polarizzazione delle valvole finali che, volendo, può essere regolata agendo, dopo aver rimosso il coperchio superiore, sui trimmer posti all'interno. Ogni monoblocco è dotato di quattro valvole una driver (6CG7), una di ingresso (12AY7) e due finali KT 88 e nuovi e robusti trasformatori di alimentazione e di uscita, una configurazione ben diversa dal Roma 510 AC.

A tale proposito negli amplificatori finali a valvole i trasformatori e, in special modo, quelli di uscita sono una parte molto importante nella progettazione di un ampli valvolare, visto che concorrono in modo significativo alle prestazioni finali degli apparecchi. La loro scelta riveste la massima importanza ma Synthesis il problema non se lo pone visto che i trasformatori li costruisce in casa: vale la pena ricordare che questa realtà nasce negli anni '60 per mano del padre di Lorenzon con il marchio Fasel, un'azienda che ha avuto un grande rilievo nel panorama italiano nella costruzione di trasformatori di alimentazione, di uscita e induttanze, producendo anche per molti famosi marchi di strumenti musicali... Questa pluriennale esperienza lascia presupporre che sia la qualità che le specifiche di progetto saranno rispettate a pieno! Nel 1992 è il figlio Luigi che prende in mano le redini dell'azienda, diversificando la produzione e modificando il nome in "Synthesis" e il resto è storia dei nostri giorni. Il tempo di scrivere queste righe



Lo stadio di potenza impiega una coppia di KT88 in push-pull e configurazione ultra lineare, che forniscono la potenza di 80 W su 6 Ohm, più lo stadio di ingresso a doppio triodo 12AY7 e il driver 6CG7. Il trasformatore di uscita è realizzato direttamente in casa con uscita singola anche se sono disponibili due morsetti di potenza per facilitare le connessioni in bi-wiring.

e gli apparecchi sono andati a regime: finalmente, riusciremo a scoprire se ci delizieranno anche grazie a tutte queste innovazioni racchiuse nel loro interno.

Non appena il CD comincia a diffondere le prime note, subito balza all'orecchio la grande capacità di questo sistema nel trattare in modo magistrale la parte bassa dello spettro sonoro e queste sensazioni non le avverto dall'ascolto dalle note di un contrabbasso ma dalle note gravi del pianoforte che accompagnano Patricia Barber nella prima parte del brano *Summertime*. Pochi altri

ascolti mi hanno consentito di apprezzare in modo evidente il risuonare prodotto dal martelletto; in impianti meno risolutivi ci si può confondere e facilmente il suono può essere scambiato per un contrabbasso ma, quando nell'avanzare del brano, lo strumento entra per davvero, allora si fa ancora più evidente la capacità di questo sistema nel discriminare e ricollocare con grande precisione e naturalezza i segnali di questa parte dello spettro, offrendo un basso deciso, ruvido, netto, privo di qualsiasi coda e, in special modo, si apprezzano le vibrazioni trasmesse durante il

rilascio delle corde. Eccellente la voce della Barber, nessun accenno a esse sibilanti, praticamente sempre in agguato in configurazioni inclini al brillante; ritrovo invece una voce estremamente naturale dotata di grande musicalità e piacevolezza timbrica.

Davvero un bell'inizio con la possibilità di apprezzare sonorità che, normalmente, si riscontrano solo su sistemi di alto livello. Impressionante l'ascolto di un SACD etichetta BIS (*Sonatas & Partitas* di J.S.Bach, al violino Zimmermann) una splendida incisione: la magnificenza dello Stradivari, un'eccellente esecuzione in unione alle ottime performance del sistema generano un ascolto di superba chiarezza dove un buio profondo lascia spazio al violino di esprimersi al meglio nel palcoscenico virtuale, con una perfetta messa a fuoco e una bella ricostruzione ambientale, il tutto favorito da una marcata musicalità. *Don't Explain* nella interpretazione di Hellen Merrill (un'incisione che si perde nella notte dei tempi, registrata nel 1954) mi fa apprezzare ancor di più le qualità del sistema: a parte la meravigliosa voce della Merrill e il nitido inciso della tromba di Clifford Brown, non riesco a comprendere se il nostro sistema sia indulgente verso le registrazioni molto datate o se, invece, tenda a magnificarle, sta di fatto che, anche con queste vecchie registrazioni analogiche, si riesce sempre a trasmettere un notevole senso del ritmo, unito a un forte impatto emozionale.

Ancora una superba versione XRCD della *Sagra della Primavera* diretta da Georg Solti, una delle migliori edizioni disponibili, che mette in evidenza



Due ingressi linea sbilanciati (RCA) uno diretto l'altro filtrato per il finale, oltre a un ingresso bilanciato (XRL). Un potenziometro regola il guadagno dei finali, operazione effettuata in fabbrica; da evitare eventuali manipolazioni salvo volerli adattare a preamplificatori di altre marche. Un commutatore consente il passaggio da bilanciato a sbilanciato mentre i morsetti per i diffusori accettano il collegamento sia a forcella che a banana.

una bellezza sonora spettacolare: gli ottoni sono resi con forza e immediatezza, il registro più grave è sempre ben in evidenza ed esente da rigonfiamenti o distorsioni; grande la facilità nel restituire le forti escursioni dinamiche della complessa massa orchestrale con una trama musicale estremamente dettagliata e armonicamente ricca. Un risultato assolutamente eccellente, frutto di un progetto attento e ben studiato in un prodotto destinato a offrire all'ascoltatore ottima musica! Ultima raffinatezza è la comoda uscita cuffia realizzato con un amplificatore operativo hi-end che preleva il segnale direttamente dai trasformatori di uscita, che preleva il segnale di potenza direttamente dai trasformatori di uscita e in grado di fornire 300mW su

un'impedenza di 32 Ohm. Basta attivare il preamplificatore e continuare a godere dell'ottima musica con risultati ben al di sopra delle aspettative, con bassi dotati di buona dinamica, medio alti solidi e veloci, sicuramente un suono molto soddisfacente e soprattutto molto silenzioso.

Definire questo trio un "valvolare moderno" che riunisce in sé i pregi di una sezione bassa solida e veloce che, normalmente, viene attribuita a un performante stato solido o un medio alto dolce e gradevole di un ottimo valvolare, diviene solamente un luogo comune. È soltanto un insieme musicalmente molto ben articolato, una straordinaria parte bassa ben modulata e ottimamente definita, un medio ben presente e piacevolmente musicale,

un acuto che non vira né verso una iperdefinizione spinta, né verso quel calore che di solito viene attribuito a un valvolare; insomma questo trittico, peraltro estremamente silenzioso, restituisce ottime prestazioni per un risultato di grande soddisfazione per l'ascoltatore e questo è davvero un gran bel risultato, non c'è null'altro da aggiungere.

Unica accortezza è il warm-up iniziale, un'operazione sempre consigliata per tutti gli impianti anche se, in questo caso, ho notato, non tanto per i finali che vanno a regime abbastanza rapidamente, quanto e soprattutto per il pre, che si ha bisogno di almeno una mezz'ora abbondante per eliminare una certa incertezza iniziale prima di far apprezzare la sua bellissima voce. Synthesis è un'eccellenza

italiana e non se ne discute, dal più piccolo, economico e musicalissimo Soprano che con le sue EL84, nonostante la sua modesta potenza, riesce a soddisfare diffusori di efficienza medio alta, al Metropolis il più costoso del catalogo (provate ad ascoltarlo, è una pregevole e raffinata realizzazione) sino ad arrivare a questo eccellente trio che, nonostante il prezzo non proprio popolare ma ben al di sotto delle prestazioni che ha dimostrato durante i vari ascolti, offre livelli musicali talmente elevati da essere considerato sia in coppia che presi singolarmente un vero affare, nonostante questo segmento sia affollato da una concorrenza ben agguerrita. Basta un ascolto per fugare qualsiasi dubbio e apprezzare le innegabili qualità. ■